



*Referendum 22-23 marzo*

# DICIAMOGLI DI NO

Presto andremo a votare per un referendum confermativo sulle modifiche costituzionali, volute dal governo per mettere nell'angolo la magistratura.

Con un procedimento del tutto anomalo, il governo ha imposto un percorso di riforma costituzionale che ha **totalmente esautorato il Parlamento e l'opposizione**: nelle quattro sedute in cui il testo è stato esaminato (2 alla Camera e 2 al Senato), **nessun** emendamento e **nessuna** modifica è stata accolta.

Il testo modifica sette articoli della Costituzione che riguardano la giustizia e non avendo raggiunto una maggioranza qualificata, deve essere sottoposto a referendum confermativo: in questi casi non serve il quorum e **chi ottiene anche solo un voto in più, vince**.

**Il governo vuole la resa dei conti con la magistratura**, metterla in riga, subordinarla al potere esecutivo: la linea è sempre quella, ridurre il dissenso ai minimi termini, attaccare l'informazione libera, esautorare il Parlamento, indebolire ogni altro potere che possa infastidire l'azione della Meloni e dei suoi ventriloqui.

L'attacco alla magistratura si traduce nella separazione delle carriere, tra magistrati giudicanti e requirenti, l'isolamento del pubblico ministero, che dipenderà in modo più stretto dal governo, lo sdoppiamento del CSM e la sottrazione delle sue funzioni disciplinari, che verrebbero affidate ad un'Alta corte disciplinare.

In questo modo **si mina alla base l'indipendenza della magistratura** e si smembra il suo organo di autogoverno, il CSM appunto.

Nei nuovi organi che si formerebbero, per sostituirlo, **sarebbe preponderante il ruolo dei laici/politici**, scelti tra pochi nominati e votati dalla maggioranza di governo di turno, mentre i rappresentanti dei giudici sarebbero estratti a sorte; quindi, sarebbero, con ogni probabilità, isolati e inadeguati ad un ruolo così delicato, dove bisogna anche saper puntare i piedi ed avere carattere.

Si racconta che questa riforma smonterebbe **il potere delle correnti** che oggi animano l'Associazione Nazionale Magistrati. In realtà si tratta di un **organismo sindacale pluralista**, che vede orientamenti e sensibilità diverse, nella difesa degli interessi e dei diritti della categoria. Non sono mancati casi, come dimostra la vicenda Palamara, in cui l'insieme

dei giudici ha dimostrato di sapere fare pulizia al proprio interno, cosa che invece i partiti e i politici non hanno neanche mai pensato...

**La separazione delle carriere, poi, è di fatto un falso problema** perché attualmente giudici e pubblici ministeri possono cambiare una sola volta nella loro carriera e per farlo devono anche trasferirsi in un'altra città o regione.

**Un'altra bufala clamorosa riguarda il funzionamento della giustizia:** non è vero che la riforma punta a risolvere i problemi. I ritardi e le storture della giustizia italiana dipendono da problemi storici, tra mancate assunzioni, taglio agli organici amministrativi, carenze di dotazioni, assenza di investimenti tecnologici e organizzativi. **Il governo Meloni e il Ministro della Giustizia Nordio non hanno fatto nulla per accelerare i processi**, al di là di quello che è stato consentito dai fondi del PNRR, frutto dei governi precedenti.

**La campagna del Sì ha usato ogni possibile trucco per mischiare le carte:** dall'attacco quotidiano ai magistrati su ogni caso di cronaca (Garlasco, la famiglia nel bosco, la deportazione dei migranti in Albania), alla definizione della categoria come un "plotone di esecuzione".

L'obiettivo finale del governo è usare il referendum come **una grande prova generale per le modifiche costituzionali del futuro**, che sono già in cantiere: l'autonomia differenziata prima, il premierato poi.

Se vince il governo, ci possiamo aspettare subito dopo **una modifica della legge elettorale**, votata a maggioranza con legge ordinaria, che possa garantire alla banda Meloni **la rielezione nel 2027**. Un possibile trampolino di lancio per una candidatura della ducetta al Quirinale nel 2029 e magari anche **una riforma presidenzialista** che la incoroni in un ruolo monarchico.

**Noi dobbiamo invece usare il referendum come un'occasione per strappare questo copione già scritto, che punta a stravolgere la Costituzione del 1948;** un disegno perpetrato, non a caso, da tre partiti che non hanno partecipato alla sua stesura, non ne hanno condiviso l'impianto e vogliono smantellarlo a colpi di piccone.

**QUESTA VOLTA SI PUO' VINCERE**  
**FERMIAMO IL GOVERNO MELONI**  
**VOTIAMO NO**

**C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Credito e Assicurazioni***

[www.sallcacub.org](http://www.sallcacub.org)

[salca.cub@sallcacub.org](mailto:salca.cub@sallcacub.org)

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 12.03.2026